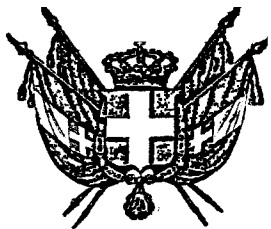
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Num. 40

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » 52 | 27 | 15 |

Firenze, Mercoledì 9 Febbraio

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il N. 5448 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Como nell'adunanza del 1° dicembre 1869, e quelle dei Consigli comunali di Brenno della Torre, Tregolo e Centemero, in data 27 e 31 agosto, e 2 settembre stesso anno;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo venturo i comuni di Brenno della Torre, Tregolo e Centemero sono riuniti in un solo colla denominazione di Costa Masnaga, il cui abitato sarà il capoluogo del nuovo comune.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Costa Masnaga, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, nei modi di legge, entro il mese di febbraio prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

*Il N. 5474 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Capri nelle sedute del 3 ottobre e 16 dicembre 1869 per ottenere che quel comune sia dichiarato chiuso in ordine alla riscossione dei dazi di consumo;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e l'articolo 3 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione e qualifica dei comuni rispetto ai dazi di consumo;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il comune di Capri, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo a cominciare dal 1° del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco dei sindaci pel triennio 1870-71-72 nominati col Regio decreto 27 dicembre 1869:

*Provincia di Ancona.*

Aguagliano, nominato Zanini Gaetano.
Barbara, id. Natalucci Tito.
Belvedere, id. Benvenuti Cesare.
Camerano, id. Buglione Achille.
Camerata Picena, id. Scalamonti conte Innocenzo.
Castelfidardo, id. Sciava Giov. Battista.
Castelplanio, id. Lorenzetti Raffaello.
Chiaravalle, id. Gigli Cesare.
Corinaldo, id. Orlandi Giov. Battista.
Cupramontana, id. Vecchiarelli Serafino.
Falconara Marittima, id. Parroni Francesco.
Genga, id. Meletani Michele.
Jesi, id. Ferri Alessandro.
Majolati, id. Antonietti Domenico.
Mergo, id. Stefanini Luigi.
Montalboddo, id. Antolini cav. Luigi.
Montecarotto, id. Baldoni Leone.
Montenovo, id. Ricci Giuseppe Secondo.
Monteroberto, id. Salvati Agapito.
Montesicuro, id. Diambra Gaetano.
Morro d'Alba, id. Tanfani Vincenzo.
Monsano, id. Pace Cecilio.
Offagna, id. Falaschi Francesco.
Osimo, id. Fiorenzi conte Francesco.
Paterno d'Ancona, id. Guidobaldi Giovanni.
Poggio S. Marcello, id. Guglielmi Vincenzo.
Polverigi, id. Mainardi Teofilo.
Rosora, id. Ferri Giuseppe.
Sanmarcello, id. Sforza Alessandro.
Sampolo di Jesi, id. Dominici Luigi.
S. Maria Nuova, id. Moreschi Rocchi Giuseppe.
Serradeconti, id. Rinaldoni Giovacchino.
Sinigallia, id. Rossini cav. Luigi.
Sirolo, id. Montanari Pietro.
Tomba dei Sinigallia, id. Gasperini Luigi.
Numana, id. Bianchi Giuseppe.

*Provincia di Aquila.*

Aquila degli Abruzzi, nominato Chiarizia cavaliere Antonio.
Arischia, id. Micantonio Emidio.
Bagno, id. Nardecchia Ferdinando.
Barete, id. Mozzetti Domenico.
Barisciano, id. Giannangeli Luigi.
Bussi, id. Franceschelli Livio.
Cagnano, id. D'Alessandro Bernardino.
Calascia, id. Volpe Giov. Francesco.
Camarda, id. Scipione Ferdinando.
Campotosto, id. Plini Emanuele.
Capestrano, id. Petroncelli Cesare.
Caporciano, id. De Paolis Giuseppe.
Carapelle, id. Pasta Alfonso
Castel del Monte, id. Petronio Domenico.
Castelvecchio Subequo, id. Celeste Carmine.
Castel di Jeri, id. Gregoriis Francesco.
Collepietro, id. Giustizia Giuseppe.
Fagnano Alto, id. Lozzi Luigi.
Fontecchio, id. Galli Antonio.
Fossa, id. Bonanni Bernardino.
Gagliano, id. Amicarelli Giuseppe.
Goriano Siculi, id. Paolucci Giovanni.
Goriano Valli, id. Pietropaoli Domenico.
Lucoli, id. Propezzi Massimo.
Montereale, id. Canale Alessandro.
Morino, id. Joni Giovanni.
Navelli, id. Cantalini Pasquale.
Ocre, id. Lolli Francesco.
Ofena, id. Marinucci Antonio.
Paganica, id. Jascione Silvestro.
Pizzoli, id. Cecchetti Angelo.
Poggiapicenze, id. Galeotta Vincenzo.
Prata d'Ansidonia, id. Cappa Raffaello.
Preturo, id. Leosini Oreste.
Rocca di Cambio, id. Petropaoli Odoardo.
Rocca di Mezzo, id. Aloisi Domenico.
Rojo Piano, id. Pacitti Giuseppe.
S. Demetrio nei Vestini, id. Cuppelli Giov. Batt.
S. Pio delle Camere, id. Sidoni Vincenzo.
S. Eusadio Forconese, id. D'Ascenzo Felice.
S. Stefano di Sessanio, id. Ciarrocca Nicola.
Sassa, id. Signora Antonio Maria.
Scoppito, id. Torelli Agapito.
Secinano, id. Santarelli Niccola.
Tione, id. Leli Niccola.
Tornimparte, id. Corpetti Candido.
Villa Sant'Angelo, id. Franci Loreto.
Alfedena, id. Di Girolamo Camillo.
Anversa, id. Gatta Loreto.
Barrea, id. Di Loreto Tommaso.
Bugnara, id. Papi Luigi.
Campo di Giove, id. Nanni Cammillo.
Castel di Sangro, id. Petrarca Pasquale.
Civitella Alfadena, id. Cervi Nunzio.
Introdacqua, id. Susi Niccola.
Pentima, id. Clemente Beniamino.
Pescocostanzo, id. Cocco Enrico.
Pettorano sul Gizio, id. Croce Luigi.
Popoli, id. di Mancini Ciro.
Pratola Peligna, id. De Marinis Luigi.
Prezza, id. Jori Valerio.
Rajano, id. Rossi Francesco.
Revisondoli, id. Mascio Sisto.
Rocca Casale, id. Taddei Saverio.
Rocca Pia Valleoscura, id. Leone Nicola Antonio.
Roccaraso, id. Patini Filippo.
Scanno, id. Di Rienzo Adriano.
Scontrone, id. Melone Nascenzio.
Solmona, id. Orsini cav. Pietro.
Villetta Barrea, id. Dorotea Sertorio.
Villalago, id. Lupi Giuseppe.
Vittorito, id. Pietrantoni Serafino.
Avezzano, id. Mattei Enrico.
Ajelli, id. Maccalini Tommaso.
Balsorano, id. Urbani Diodato.
Bisegna, id. Forte Lodovico
Canistro, id. Petrella Domenico.
Cappadocia, id. Testa Alessandro.
Capistrello, id. Panico Giovanni.
Carsoli, id. Livi Andrea.
Celano, id. Tabassi barone cav. Panfilo.
Cerchio, id. D'Amore Fracassi Giuseppe.
Civitella Roveto, id. Ferrazzilli Enrico.
Cocullo, id. Gentile Antonio.
Collarmele, id. Marrama Alessandro.
Collelongo, id. Botticelli Carlo.
Gioia dei Marsi, id. Alessi Nestore.
Lecce nei Marsi, id. Terra Achille.
Luco, id. Paris Loreto.
Magliano, id. D'Eramo Giuseppe.
Massa d'Albe, id. Lanciani Francesco.
Morino, id. Jocci Giovanni.
Opi, id. Ursitti dott. Serafino.
Ortona Marsi, id. Buccella Filippo.
Ortucchio, id. D'Ovidio Camillo.
Ovindoli, id. Pietrantoni Diego.
Pescasseroli, id. Sipari Francesco Saverio.
Pescina, id. Jacone Francesco.
Pereto, id. Pressede Michele.
Sante Marie, id. Colelli dott. Antonio.
San Vincenzo, id. De'Gruttis dott. Antonio.
Tagliacozzo, id. Toni Carlo.
Trasacco, id. Del Vecchio Santi.
Villavallelonga, id. Petrola Antonio.
Accumoli, id. Tommasi Paolo.
Amatrice, id. De Leonardis Giovanni Battista.
Antrodoco, id. Bocacci Giovanni Battista.
Borgo Colle Fegato, id. Cecconi Vincenzo.
Cittaducale, id. Mevi Luigi.
Cantalice, id. Fuglio Giuseppe.
Castel Sant'Angelo, id. Lucarelli Agostino.
Cittareale, id. Cojante Domenico.
Fiamignano, id. Martelli dott. Eugenio.
Leonessa, id. Boccanera Raffaello.
Luguano, id. Faraglia Bartolomeo.
Micigliano, id. D'Angeli Giuseppe.
Pescorocchiano, id. Jacobelli Antonio.
Petrellasalto, id. Donati Cherubino.
Posta, id. Cuccuccioni Luigi.
Pacentro, id. Abate Niccola.

*Provincia di Avellino.*

Accadia, nominato Lerro Giovanni.
Ajello del Sabato, id. Giella Generoso.
Altavilla Irpina, id. Severino Gaetano.
Andretta, id. De' Rogatis Salvadore.
Anzano degli Irpini, id. Rossi cav. Luigi.
Aquilonia, id. Cerulli Giuseppe.
Ariano, id. De Angelis avv. Niccola.
Atripalda, id. Ruggero Vincenzo.
Avella, id. Salvi Giuseppe.
Bagnoli Irpino, id. Pescatori Nicola.
Bonito, id. Cassito Enrico.
Cairano, id. Papa Andrea.
Calabritto, id. Viscidi Francesco.
Calitri, id. Stanco Michele.
Candida, id. De Joanna Francesco.
Caposele, id. Benincasa Donato.
Carife, id. Grimaldi Giuseppe Luigi.
Casalbore, id. Gallo Stanislao.
Cassano Irpino, id. Amatelli Giovanni.
Castelfranci, id. Juliani Francesco.
Castelbaronia, id. Cirillo Severino.
Castelvetere, id. Bimonte Domenico.
Cesenale, id. Cocchia Sabino.
Chianche, id. Pizzella Alessio.
Chianchetelle, id. Ranando Arcangelo.
Chiusano, id. Picardi Pietro.
Conza, id. De Angelis Giuseppe.
Flumeri, id. Melchionna Andrea.
Fontanarosa, id. Bianchi Pietro.
Forino, id. Parise Alfonso.
Frigento, id. Testa Giovanni.
Gesualdo, id. Catone cav. Felice.
Grottaminarda, id. Buonopane Luigi.
Gottolella, id. Spinello Raffaelle.
Guardia Lombardi, id. Grassi Giacinto.
Lacedonia, id. Saponiero dott. Vincenzo.
Lapio, id. Poglinca Alfonso.
Lauro, id. Vitale Giuseppe.
Lioni, id. D'Amelio Amato Nicola.
Luogosano, id. Buono Giovanni.
Manocalzati, id. Giuliano Francesco.
Mazzano di Nola, id. Corbisiero Vincenzo.
Melito Valla Bonito, id. De' Minico Benedetto.
Mercogliano, id. Argenziano Giuseppe.
Migliano, id. Damiano Vincenzo.
Mirabella, id. Ferri cav. Vicenzo.
Monteguto, id. Tagulli Michelangelo.
Montefalcone, id. Capone Pasquale.
Monteforte Irpino, id. Ferrara Raffaello.
Montefredone, id. Giordano Severino.
Montefusco, id. Lepore Carlo.
Montecalvo Irpino, id. De Cillis Vincenzo.
Montella, id. Capone cav. Scipione.
Montemiletto, id. Sarro Alessandro.
Monteverde, id. Vella Angiolo.
Montoro Inferiore, id. Trucillo Antonio.
Morra Irpino, id. Gargani Giuseppe.
Mugnano del Cardinale, id. Rega cav. Giuseppe.
Nusco, id. Sagliocca Daniele.
Orsara Dauno Irpino, id. De Gregorio Giulio Cesare.
Parolise, id. De Rienzi Carmine.
Partenopoli, id. De Jorio Giuseppe.
Petruro, id. Iacaro Giuseppe.
Prata di Principato Ultra, id. Grillo Serafino.
Pratola Serra, id. Piscopo Luigi.
Quadrella, id. Acierno Carmine Antonio.
Quaglietta, id. Caruso Nicola.
Quindici, id. D'Amelia Francesco.
Rocchetta Sant'Antonio, id. De Giorgio Francesco.
Rocca San Felice, id. Santoli Raffaello.
Rotondi, id. Vaccariello Alessio.
Salza Irpina, id. Capozzi cav. Michele.
Sant'Arcangelo (Montemale), id. Letizia Pier Antonio.
Sant'Andrea di Conza, id. Cianci Romualdo.
Sant'Angelo a Scala, id. Grasso Gennaro.
Sant'Angelo all'Esca, id. Colucci Michelangelo.
Sant'Angelo dei Lombardi, id. D'Amelio Raffaello.
San Mango sul Calore, id. Ferrara Mercurio.
San Martino Valle Cano, id. Del Balzo Francesco.
San Michele di Serino, id. Perottelli Carlo.
San Niccola Baronia, id. Leone Vincenzo.
Santa Paolina, id. Fioretti Angelo.
San Pietro Indelicato, id. Ferraro Carmine.
San Pilito Ultra, id. Ratto Antonio.
San Sossio, id. Orlandella Ciriaco.
Santo Stefano del Sole, id. Colacurcio Arcangelo.
Senerchia, id. Cozzi Stanislao.
Sirignano, id. Di Grazia Gaetano.
Solofra, id. Vitale Diego.
Sperone, id. Napolitano Francesco.
Sturno, id. Grella barone Angelo.
Summonte, id. De Cristoforo Giuseppe.
Taurano, id. Ferraro Nicola.
Tavernola San Felice, id. Nazzaro Ippolito.
Teora, id. Fiore Giuseppe.
Torella dei Lombardi, id. Pisani Alfonso.
Torrioni, id. Vito Pasquale.
Trevico, id. Ferrara Pasquale.
Tufo, id. Auria Vincenzo.
Vallata, id. Netta cav. Michele.
Villamaina, id. Ferrara Girolamo.
Villanova del Battista, id. De Vicariis Pasquale.
Volturara Irpina, id. Sarno Salvatore.
Zungoli, id. Susanna Ottavio.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 18 novembre 1869 e la relazione in data 23 dicembre 1869 presentata dalla Commissione con quel decreto nominata,

Decreta:

Art. 1. È approvato l'unito programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.

Art. 2. Per l'esecuzione di questo programma è nominata una Commissione composta dei signori:

Sormani-Moretti conte Luigi, deputato al Parlamento, presidente;
Alfani avv. Augusto;
Bettoli Parmensio, uomo di lettere;
Canevazzi ing. Eugenio, ispettore nelle ferrovie;
Bussi cav. Gabriele, sottocommissario tecnico nelle ferrovie;
Fanfani cav. Pietro, bibliotecario della Marucelliana di Firenze;
Martorelli ing. cav. Francesco, segretario capo alla direzione generale delle ferrovie romane;
Tarantini Serafino, ing. nelle ferrovie;
Vescovi prof. Raffaello.

L'ingegnere allievo nelle ferrovie Corbellini Dino è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Art. 3. Gli ispettori del Genio civile comm. Grandis Sebastiano e Biglia cav. Felice sono nominati consultori della Commissione, e potranno esser chiamati dal presidente alle sedute generali, od incaricati di dare parere sopra determinati quesiti.

Art. 4. La Commissione dovrà aver compito il manoscritto del suo lavoro entro il giugno 1871.

Art. 5. Le spese necessarie saranno prelevate dal cap. 99 del bilancio 1870, e sul corrispondente capitolo del bilancio 1871.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, 22 gennaio 1870.

*Il Ministro* GADDA.

# APPENDICE

## RIVISTA MUSICALE

**Teatro della Pergola** — *Macbeth*, opera del maestro Verdi.
**Teatro Pagliano** — *Poliuto*, opera del maestro Donizetti.
*Due concerti nella sala della Società Filarmonica.*

Se l'impresario della Pergola volge uno sguardo ai suoi confratelli della Penisola, non ha che a chiamarsi tre volte fortunato: anche questa volta con un'opera vecchia eseguita da una mediocre compagnia, egli ha salvato la barca e guadagnato tempo. Guai se il *Macbeth* gli falliva: ma non solo non gli fallì, anzi gli procacciò un mezzo trionfo. La prima sera, e, se non erro, la seconda e la terza si domandò la replica del finale del 2° atto; e questo avvenne, bisogna confessarlo, a merito principalmente della signora Giovannoni che s'investe così della parte, e straluna gli occhi, ed emette note così acute da far maravigliare il pubblico, avvezzo a vederla sempre serena e tranquilla. Io credo che nemmeno la celebre Barbieri-Nini, che per la prima eseguì quest'opera in questo teatro, ottenesse in questo finale una cosiffatta soddisfazione dal pubblico; ma la ragione è chiara, la Barbieri-Nini cantava così sovranamente in questa opera, ed in tutti i pezzi eccelleva in modo che egli sarebbe stato d'uopo chiederle la replica di tutti, cosa impossibile. Ad ogni modo nessuno pretende d'istituire confronti tra l'attuale esecuzione e quella del 1847 od altre; tra i nomi della Barbieri, del Varesi o del Corsi, e quelli della Giovannoni e dello Sparapane avvi un abisso, ed è fortuna in questo caso che la memoria degli uomini sia debole e che quel tempo sia abbastanza lontano.

Il bellissimo duetto « fatal mia donna un murmure » ad onta che la fiacca esecuzione lasci molto a desiderare, è pure applaudito. Nel brindisi la Giovannoni cava pochissimo effetto, manca di slancio, ed ha un trillo infelicissimo; e tutta la scena del banchetto riesce alquanto fredda, perchè lo Sparapane ad onta del suo zelo laudabilissimo, non è all'altezza della parte; ci vuole un abile artista drammatico, ed egli, oltre di essere troppo giovane, non è nato, crediamo, per brillare nelle parti dove l'azione è importante, quasi, quanto il canto. In quest'opera poi deploriamo più che mai in lui la deficienza delle note basse: ma bisogna incolpare la natura, che d'altronde gli diede delle buone note medie ed alte. E per le stesse ragioni riesce freddo l'atto terzo; non vogliamo però dimenticare che il basso Fiorini riscuote qualche applauso nella sua aria; il Fiorini ha una voce imponente, peccato che ella sia oltremodo monotona, e che lo artista non possa o non voglia colorirla: con una voce come la sua, un artista di talento, di cuore, avrebbe potuto raggiungere una grande altezza.

A dir vero l'atto terzo non è stato mai riputato gran cosa; quelle streghe colle loro eterne evoluzioni, quel lungo *défilé* di fantasmi non può interessare di molto; è vero che c'è anche Macbet in scena che canta e si muove, e lo Sparapane fa ogni suo potere, ma egli non arriva a tenere abbastanza vivo l'interesse; eccita invece all'ilarità la progenie di Banco; quei re, con poca reverenza, ma con immagine felice vennero paragonati a're di tarocchi: se il macchinista non sa trovare di meglio, noi consiglieremmo l'Impresa a lasciare, un'altra volta, le ombre, ed attenersi al metodo vecchio.

Nella scena del sonnambulismo la signora Giovannoni fa del suo meglio, e così lo Sparapane nella sua aria, e l'opera finisce lasciando tutti più o meno soddisfatti. Il *Macbeth* è, fra le più vecchie di Verdi, un'opera che per qualche sera si può sentire ancora volontieri; ci sono dei pezzi d'una bellissima fattura, e le facili e belle melodie vi si trovano a profusione; di più è un'opera che da gran tempo non s'era più udita, e quando poi si pensi che è stata data come opera di ripiego, sino a tanto che sieno pronti i *Promessi Sposi* di Petrella, noi non possiamo che fare un elogio all'Impresa. Ma essa non ci dia taccia d'impazienti se la preghiamo ad essere sollecita il più possibile nell'allestire questa nuova opera. È inutile nasconderlo, il teatro continua ad essere pochissimo animato, e la stagione carnovalesca procede squallidamente; non si può nemmeno contare sui balli, perchè tanto il primo come il secondo son venuti omai a noia; colla nuova opera, speriamo, il teatro cambierà aspetto, e Morfeo che per forza quest'anno vuol tenerci dimora, sarà costretto a fuggirsene svergognato; sarà poi oltremodo gradita la comparsa d'un simpatico artista che l'Impresa scritturò e tenne in ozio finora, quasi che ella potesse permettersi un tanto lusso; l'egregio tenore Montanaro canterà la parte di Renzo nei *Promessi Sposi*.

Indi avremo, come già annunziammo, l'opera *Valeria* del maestro Vera; e a proposito di quest'opera, ci gode l'animo di poter annunziare che a Torino, dove attualmente si eseguisce in quel teatro Vittorio Emanuele, essa venne accolta con entusiasmo, e che ogni sera gli applausi crescono insieme al concorso. Questo è di buono augurio per noi.

Dopo un numero straordinario di riposi, varie difficoltà superate, un tenore mandato a viaggiare prima ancora che andasse in scena, un altro tenore fatto venire a cavallo, si può dire, del filo elettrico dall'ultimo lembo d'Italia, finalmente la sera del 7 corrente al teatro Pagliano (che venne indarno ribattezzato Cherubini) andò in scena il *Poliuto*. Ad onta che il nome di Sirchia torreggiasse nel cartellone in lettere cubitali, tuttavia il barometro dell'opinione pubblica segnava se non tempesta almeno mezzo *fiasco*: ma il barometro dell'opinione pubblica è assai più incerto di quelli che fabbrica il signor Hirsch, e non di rado gli avviene di ingannarsi totalmente: affrettiamoci dunque a dirla, il *Poliuto* fu festeggiato, applaudito, *bissato* e chiamato insieme colla moglie ed il proconsolo romano al proscenio. Come fosse libero d'impegni il tenore Sirchia in questa stagione è inutile indagare: io non farò come alcuni maligni che da questo solo fatto traevano sinistri auguri. Questo è certo che sin dalla sortita, ch'ei cantò colla sua bella voce che parea non avesse sofferto avaria, egli ebbe tosto dalla sua il pubblico, e specialmente quello del lobbione. Egli è proprio il tenore tagliato per il Pagliano; la voce potente, un fraseggiare esagerato, ma talvolta non senza effetto, un gestire furibondo, febbrile sempre anche al celeste « suono dell'arpe angeliche » son tutte virtù che il lobbione adora alla follia: senonchè, quello che più importa, la voce lo tradisce troppo sovente, e non solo durante una stagione, ma anche nel corso d'una sola sera; nel secondo atto infatti la voce non era più quella del primo, e nel finale parea dicesse sul serio: « lasciami in pace morire omai. » — La prima donna signora Zorzi non canterebbe male se avesse ancora la voce de'suoi

**Programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.**

*Della Commissione.*

Il lavoro viene affidato ad una Commissione composta di 9 membri, compreso il presidente, ed assistita da un segretario d'ordine.

Essa si riunirà presso il Ministero dei Lavori Pubblici, in stanze separate, per questo uso speciale.

Saran posti a disposizione della Commissione tutti quei libri e documenti ch'essa reputerà necessari all'adempimento del suo mandato.

Questi resteranno presso di lei, e sotto la responsabilità del segretario, il quale a lavoro finito ne curerà la restituzione.

La Commissione terrà seduta ogni volta che al signor presidente parrà conveniente convocarla, e possibilmente una volta per settimana.

Al signor presidente è affidata la cura che il lavoro proceda e sia composto in tutto, secondo i principii e le norme del presente programma.

*Della raccolta delle voci.*

La Commissione con apposite circolari, con moduli e relative esplicazioni da determinarsi, inviterà le società ferroviarie per mezzo dei signori commissari governativi a raccogliere ed indirizzarle tutti gli elenchi delle voci che sono in uso nei loro uffici, a seconda anche delle regioni che le loro linee attraversano e sugli inventari o moduli a stampa.

Bisognerà, avendo ciò ottenuto, mettere a confronto prima vicendevolmente la materia dalle differenti società fornita, e poscia con gli altri manuali già esistenti su tal soggetto; trovando che essa non è sufficiente nè compiuta, invitare le società a completarla e chiamare, ove occorra, in seno alla Commissione a fornire chiarimenti ed aggiunzioni quelli fra gli agenti ferroviarii che più specialmente sono stati incaricati del lavoro.

Uguale invito sarà diretto agl'Istituti tecnici superiori italiani ed ugualmente sarà proceduto circa all'esame dei lavori che saranno da essi presentati.

Sarà accordato tanto ad essi che alle società ferroviarie il termine improrogabile di mesi due alla presentazione del lavoro richiesto.

La Commissione intanto affiderà la cura ai suoi membri di fare uno spoglio in tutti i libri tecnici, tanto antichi quanto moderni, che a loro verrà fatto di aver fra le mani, di tutte le voci o modi di dire che crederanno potere aver attinenza al servizio ferroviario in quei limiti, che qui appresso si determinano pel loro lavoro.

La semplice lettera di tali libri, nei quali queste voci o modi di dire vengan sottolineati, sarà per questa parte il solo lavoro richiesto per preparare altri elementi alla raccolta.

*Delle schede.*

Secondo che si raccoglie il materiale richiesto, e come si è detto di sopra, completati gli elementi che dagli Istituti tecnici e dalle società ferroviarie debbono esserle forniti, la Commissione disporrà che venga fatta la scheda corrispondente ad ogni voce, ad ogni modo di dire raccolto.

Questa scheda, ovvero rettangolo di cartoncino di determinata ed uniforme dimensione porterà scritto in cima ed in lettera maiuscola l'iniziale della voce in essa contenuta e più sotto la voce istessa con tutti i segni convenzionali, con tutte le indicazioni necessarie a rintracciarne la provenienza, e se tolta da un libro, in quale senso fu trovata adoperata.

Queste schede verranno distribuite non tanto riunendo tutte quelle che possedono la stessa iniziale, quanto dividendole in tre grandi categorie, a seconda che riferir si possano.

1° Alle costruzioni, opere d'arte, fabbricati, mantenimento della via, e materiale fisso delle strade ferrate.

2° Al materiale mobile, officine e trazione.

3° All'amministrazione, ragioneria, traffico e tariffe. Nè avrà molta importanza nel caso di dubbia attinenza di una voce all'una o all'altra categoria, attribuirla piuttosto all'una che all'altra come si vedrà in appresso.

*Della scelta delle voci.*

Dopo che la Commissione avrà determinate le norme che sarà mestieri seguire nell'analisi successiva d'ogni scheda e della sua classazione, le quali le saranno suggerite, meglio che altrimenti, nell'atto dell'esame pratico della quistione, essa adotterà i seguenti criteri come quelli che regolar debbono la scelta di quella voce da accettarsi fra quelle raccolte e sinora usate come equivalenti ad esprimere la stessa idea, lo stesso oggetto che regolar debbono la creazione d'una voce, o la modificazione d'una già esistente a rappresentare un oggetto ad esprimere un'idea che sinora impropriamente per assimilazione o per perifrasi veniva indicato.

1° Per tutte quelle voci che servono ad esprimere macchine od organi di macchine che già esistevano, ed erano in uso prima dello stabilirsi in paese dell'industria ferroviaria, bisognerà appunto in quei libri che saran scelti per testo ricercarle e tornarle in onore, quando però l'uso consacrato in quei scrittori sia ancora nell'uso parlato dai pratici.

2° In quanto alle voci che servir debbono ad esprimere oggetti o idee che sono giunte in paese con lo stabilirsi del servizio ferroviario, bisognerà cercarle, per quanto è possibile, se trovansi da scegliere nella lingua parlata, e quando ciò non potesse riuscire, fa mestieri esaminare la voce sinora malamente usata, di origine straniera, cosa suoni nella lingua originale e adottare l'equivalente italiano.

Per altro fra queste voci, quelle che sono adottate in tutta Europa sotto una stessa forma, benchè si potesse trovare per rimpiazzarle il corrispondente termine italiano potranno venir conservate in omaggio all'uso invalso.

Saranno scelti per testo tutti quei libri tecnici, compresi nell'elenco fornito dal Colombo, e che possono avere attinenza col soggetto del presente lavoro.

*Delle Sottocommissioni.*

Ciò fatto, la Commissione si dividerà in tre Sottocommissioni; ad ognuna di esse verrà affidato l'esame di quanto riguarda una delle categorie nelle quali, come si è già detto, è stato diviso l'intero lavoro.

Ogni Sottocommissione, a giudizio del signor presidente, verrà composta da un filologo, da quel membro che i proprii studi indicheranno più versato nella parte tecnica di quel ramo di servizio, che essa deve studiare, e di un altro membro.

Le Sottocommissioni verranno nominate dal signor presidente della Commissione, il quale riservandosi di presiedere una di esse, lascierà che le altre due nominino nel loro seno il proprio presidente.

Ogni Sottocommissione avrà un segretario d'ordine, ed il segretario della Commissione farà da segretario ad una di esse.

Le Sottocommissioni avranno per mandato:

1° Di riunire tutte le voci raccolte sinora nell'uso come equivalenti fra loro, e scegliere fra queste quella voce da preferirsi e da accettarsi, crearla se non la rinvengono, modificarne una già esistente ove occorra, facendone la relativa scheda, e ciò secondo i criteri generali già enunciati.

2° Corredare ogni scheda di voce scelta, creata o modificata che sia, di una breve definizione, dichiarazione o descrizione che si voglia dire dell'oggetto o dell'idea che questa voce è destinata a rappresentare, servendosi ove fosse creduto conveniente della grafica rappresentazione dell'oggetto per meglio indicarlo, anzichè di lunghe frasi e perifrasi; in ultimo luogo, quando sia possibile aggiungere la voce equivalente nell'idioma francese.

3° Corredare ogni scheda di voce, dichiarata da bandirsi dall'uso corretto, con un richiamo alla voce che da allora in poi in quest'uso corretto dovrà sostituirla. In ogni caso dubbio sull'attinenza alla propria categoria di una voce da esaminare, la Sottocommissione lascierà in sospeso ogni ulteriore decisione per riferirne, come sarà detto appresso, alla Commissione.

Ogni Sottocommissione farà per mezzo del proprio presidente, a quello della Commissione, dimanda di quanto può occorrerle sia di libri, di oggetti o di aiuto per lavori di disegnatore o di scrivano che possa occorrere al disimpegno del mandato affidatole, come anche per chiamare presso di sè quelle persone alle quali essa crederà dover chiedere schiarimenti o dimandar pareri.

Così la 3ª Sottocommissione, quella cioè cui pertiene il ramo delle tariffe e quindi delle classificazioni delle mercanzie, avrà l'obbligo speciale (e quanto è detto di sopra le indica il modo di adempiervi) di mettersi d'accordo coi Ministeri delle Finanze e degli Affari Esteri affinchè la denominazione e la classificazione metodica delle merci riesca in armonia con quanto potesse, per avventura, venire stabilito per accordi doganali ed internazionali.

Le Sottocommissioni si radunano indipendentemente l'una dall'altra sull'invito del proprio presidente e possibilmente tre volte ogni settimana.

Secondo che le Sottocommissioni potranno sottoporre parte del loro lavoro all'esame della intera Commissione, questa si riunirà tanto per risolvere i casi dubbi e provvedervi, quanto per la revisione del lavoro preparato. E la Commissione in quest'ultima revisione terrà presente la forma definitiva che verrà data al proprio lavoro, compiuto che sia.

*Della forma del lavoro.*

Esso sarà un vero e proprio Vocabolario, sotto forma alfabetica, il quale insieme registrerà tanto le voci accettate, quanto quelle condannate e da non usarsi, indicando però le prime con tipi più grossi di quelli usati per le seconde — A fianco della voce accettata, verranno scritte (con tipi scelti per le voci condannate) appunto tutte quelle che sono state raccolte e trovate come usate malamente per esprimere l'istessa idea o l'istesso oggetto — Seguirà poscia la definizione, descrizione dell'oggetto o esplicazione dell'idea che la voce accettata è chiamata a rappresentare, se creduto utile, un disegno rappresentativo, dell'oggetto di cui si discorre, e possibilmente la voce equivalente nell'idioma francese, segnata fra parentesi.

A fianco di ogni voce da condannarsi, vi sarà il richiamo alla voce equivalente stata accettata.

A dimostrare praticamente l'applicazione di tale concetto, vien tolto ad esempio la parola *Rotaja* e suoi sinonimi. — Supposto che questa venga prescelta ed accettata, fra le altre, nel Vocabolario al suo posto per ragione alfabetica, si troverà:

ROTAJA, *railo*, *spranga*, *verga*, *guida* — Verga di ferro che, posta in terra parallelamente e ad una certa distanza da altra simile, serve di guida al volger delle ruote dei veicoli di un treno ferroviario (rail).

Ed al posto di ciascuna voce si troverà:

*Railo* — V. ROTAJA.
*Spranga* — V. ROTAJA.
*Verga* — V. ROTAJA.
*Guida* — V. ROTAJA.

*Dell'estensione del lavoro.*

Sull'estensione da darsi al lavoro non si può dire altro che non bisognerà tenersi in limiti troppo stretti, nè slargarsi soverchiamente, esaminando come in altri paesi ed in simili lavori la questione è stata risoluta.

*Del profitto da trarsi dall'esame dell'uso volgare.*

Mentre il lavoro va innanzi, ed in quegli intervalli di tempo, dal signor presidente della Commissione giudicati convenienti allo scopo, egli inviterà qualcuno dei membri a recarsi nelle varie regioni italiane, ed in ispeciali località per mettersi in contatto col maggior numero di persone che possa tornargli utile, e studiar sopra luogo quelle modificazioni e quelle aggiunte che l'esame da vicino dell'uso volgare gli suggerirà.

*Della stampa del lavoro.*

Compiuto il lavoro, esso verrà dato alle stampe, sotto la immediata vigilanza della Commissione.

*Del titolo.*

Il suo titolo sarà: Vocabolario tecnico ad uso del servizio delle strade ferrate.

*Del formato.*

Verrà pubblicato nel formato in 8° Charpentier a due colonne.

*Del termine fissato al compimento del lavoro.*

Il termine fissato pel compimento del lavoro è 18 mesi decorrenti dal giorno della detta seduta della Commissione, ed altri sei saranno il limite massimo accordato all'operazione della stampa e pubblicazione.

*Per la Commissione*

*Firmati*: LUIGI SORMANI MORETTI, Presidente.
MARTORELLI F., Relatore.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Siccome non è infrequente il caso che al Ministero dei Lavori Pubblici vengano, senza sua richiesta, spedite pubblicazioni e lavori artistici perchè ne faccia acquisto, il Ministero stesso crede necessario far conoscere al pubblico che esso non provvede libri ed altre pubblicazioni che non abbiano una stretta attinenza ai servizii tecnici da esso dipendenti, e che respinge ai mittenti qualsiasi oggetto gli venga spedito senza la sua preventiva adesione a farne l'acquisto.

Firenze, addì 8 febbraio 1870.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

CONCORSO *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

*Il Segretario Generale*
P. VILLARI.

## MINISTERO DELLE FINANZE

La legge del 14 luglio 1866, ai num. 13 e 31, dell'articolo 20, dichiara soggetti al bollo col pagamento della tassa:

Di una lira le petizioni, istanze o ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione e al Consiglio di Stato;

Di cinquanta centesimi le petizioni, istanze o ricorsi che si presentano alle altre autorità ed ufficii governativi ed alle pubbliche amministrazioni.

Qualunque sia la forma di tali atti e la natura del provvedimento che si sollecita l'obbligo di scriverli su carta bollata, o munirli della marca corrispondente, è in tutti i casi formale ed assoluto.

Sono quindi prevenuti tutti coloro che possono averyi interesse che, a norma del disposto dall'articolo 51 della stessa legge, saranno considerate come non avvenuti, e resteranno senza sfogo veruno gli scritti non muniti di bollo, o portanti bollo insufficiente, coi quali si richiedono o si sollecitano ai Ministeri, alle autorità, ed ufficii pubblici provvedimenti o dichiarazioni, e ciò anco quando detti scritti siano inviati con lettere dirette ai Ministri ed ai funzionarii superiori dei Ministeri.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

*Elenco suppletivo dei Comitati locali per l'esposizione internazionale d'industrie marittime.*

**Reggio di Calabria.**

Deputato Melissari, presidente.
Sindaco.
Uffiziale di Porto.
Bruno Rossi.
Saverio Vallaro.
Rosetta (armatore).

**Siracusa.**

Presidente della Camera di Commercio.
Sindaco.
Uffiziale di Porto.

# PARTE NON UFFICIALE

# NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

I ministri della guerra e dell'interno hanno sottoposto all'approvazione dell'Imperatore un trattato conchiuso con una importante casa bancaria di Parigi per stabilire un telegrafo sottomarino che vada direttamente dalla Francia in Algeria e da quest'ultima provincia a Malta, la quale, come è noto, si trova collegata dai telegrafi inglesi ad Alessandria ed alle principali stazioni del Levante.

Fin qui i dispacci francesi per l'Algeria erano costretti a passare per l'Italia e la Sicilia, rendendo così la Francia tributaria di una potenza straniera.

Il governo francese aveva avuto dapprima l'idea di collocare a proprie spese il telegrafo franco-algerino, ma è stato trattenuto da diverse considerazioni, cioè: dalla spesa valutata a circa tre milioni, dall'impossibilità di cominciare i lavori prima del 1871 non essendovi l'opportuno stanziamento in bilancio, finalmente dalla necessità in cui si sarebbe trovata l'amministrazione di correre i rischi dell'impresa.

Due case finanziarie hanno sottoposte le loro condizioni al governo. La prima dimandava un privilegio esclusivo di esercizio per 15 anni, e non prendeva verun impegno pel prolungamento del telegrafo a Malta. La seconda non reclamava nessun privilegio d'esercizio, e di più si obbligava a stabilire in 7 mesi la comunicazione diretta coll'Algeria, e nei 12 mesi consecutivi il prolungamento di questa comunicazione fino a Malta. Il governo ha accettata l'offerta della seconda.

Le tariffe attuali saranno diminuite del 20 per 100.

— Il signor Chevândier de Valdrome, ministro dell'interno di Francia, ha presentata all'imperatore una relazione intorno all'ordinamento amministrativo del comune di Parigi.

Senza pregiudicare i lavori della Commissione speciale, il signor Chevândier nella sua relazione stabilisce tre punti principali. Che, cioè, Parigi non può venire assimilata ad alcuna altra città dell'impero; che la partecipazione dei Parigini alla gestione degli affari municipali non dovrà servire alle passioni politiche, e, da ultimo, che il principio del decentramento, in forza del quale lo Stato cede al comune quelle attribuzioni che meglio possono essere esercitate da quest'ultimo, dovrà venire introdotto anche nella riorganizzazione del dipartimento della Senna. I primi due punti erano stati fissati dai ministeri precedenti. Il terzo è proprio del gabinetto attuale.

— Il *Moniteur* scrive:

Ci si dice che la questione della riduzione dell'armata sia stata vivamente agitata in Consiglio dei ministri a proposito del bilancio della guerra. Senza che si debba aspettare di veder l'armata ridotta alle proporzioni che sognano gli utopisti della politica, senza che si voglia disarmare la Francia di fronte all'Europa, è certo che il governo imperiale cerca con una persistenza che prova fino a qual punto esso si preoccupa dello svolgimento economico e politico della Francia, di riportare il nostro effettivo militare alle proporzioni che comanda il pensiero della nostra dignità e del nostro interesse in Europa.

### PRUSSIA

È noto che già da alcuni mesi nella Camera prussiana dei deputati è in discussione una legge di circoscrizione territoriale. Una fra le riforme principali consisteva nella formazione di una nuova circoscrizione amministrativa, detta *Amtsbezirk*, ossia distretto amministrativo, o baliaggio, posto sotto l'amministrazione di un capitano distrettuale (*Amtshauptmann*); e questi verrebbe subordinato al consigliere provinciale, e nominato dal re sopra una lista presentata dalla Dieta del circolo; e il consigliere provinciale è nominato dal re sopra una lista della rappresentanza provinciale.

Il capitano distrettuale eserciterebbe le sue funzioni gratuitamente.

Nella Camera, tutti i partiti approvavano questa nuova circoscrizione, cioè il distretto amministrativo, o baliaggio, e ne riconoscevano i vantaggi. Ma un dissenso si è manifestato in ordine alla nomina del capitano distrettuale; il progetto di legge proponeva che fosse nominato dal potere esecutivo, mentre i liberali avanzati chiedevano che questo funzionario fosse eletto da un'assemblea distrettuale, di cui si determinerebbe in seguito la composizione.

Queste modificazioni erano state proposte dai deputati Miquel e Lasker, e furono approvate dalla Camera. Ecco il tenore dell'articolo 46 quale fu dalla Camera votato: « Il capitano distrettuale sarà eletto per tre anni dall'assemblea distrettuale in cui sederanno i delegati dei comuni che formano il distretto. »

Per agevolare l'amministrazione del distretto, la Camera restrinse la cifra del *maximum* della sua popolazione.

Queste risoluzioni non sono ancora definitive. La legge, così modificata, non venne ancora votata che alla prima lettura.

— L'articolo della *Kreuzzeitung* segnalato dal telegrafo e relativo alle discussioni delle Camere di Baviera è del tenore seguente:

Nei dibattimenti delle Camere di Baviera sull'indirizzo si sono emesse sul trattato di guarentigia concluso tra la Prussia e la Baviera alcune asserzioni, secondo le quali la Baviera debba eventualmente in ciascun caso esaminare se non si dia il *casus fœderis*. Questa opinione è assolutamente da respingersi. Il trattato, che forma un'alleanza offensiva e difensiva colla scambievole guarentigia del territorio di ambidue gli Stati, non fu conchiuso per certe circostanze a definirsi da una delle parti contraenti, ma abbraccia tutte le contigenze che possano minacciare l'una o l'altra di dette parti contraenti. E, al pari della Baviera, neppure la Prussia ha il diritto di voler esaminare se sia il *casus fœderis* prima di accorrere in aiuto della Baviera, pel caso che fosse minacciata da un altro Stato. Il trattato è generale e obbligatorio per ambidue i contraenti. Se la Baviera volesse tenere per nulla e non avvenuta la convenzione, non alla Confederazione Germanica recherebbe i danni più gravi, ma bensì a se stessa. Voler considerare come non avvenuto un trattato conchiuso con tutte le forme del diritto internazionale, che guarentisce l'esistenza della Baviera e deve restare in vigore per sempre, sarebbe un atto che metterebbe in discredito la Baviera presso a tutte le nazioni civili. Ai signori rappresentanti bavaresi, che vogliono tener come nullo il trattato, il comune buon senso deve dire nessuno Stato d'Europa potrebbe più conchiudere alcuna convenzione con un governo che mancò di fede.

La Confederazione Germanica del Nord non soffrirebbe danno per la soppressione del trattato, e all'uopo non le mancherebbero alleati. Ma, naturalmente, anche la Prussia resterebbe svincolata da'suoi obblighi verso la Baviera. Noi sappiamo che anche tra l'alta aristocrazia bavarese vi sono persone che cercano in una stretta alleanza straniera le condizioni di esistenza pel loro piccolo paese. Ma le speranze di un rinnovamento della Confederazione del Reno sono irreparabilmente perdute. Per l'esistenza della Baviera non vi è scampo fuori della Germania.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Nella tornata del 7 febbraio la Camera austriaca dei deputati ebbe dal ministro del com-

---

vent'anni, tuttavia ella possiede arte bastevole da far figurare ancora decorosamente quella che ha, e nella sua aria e nel bellissimo duetto del terzo atto ebbe qualche felice momento. — E il baritono? « o poverino, diceva un mio vicino, egli ha una paura colossale» — « vada in compenso della sua statura, » rispondeva un altro: infatti, specialmente nella sua sortita, si vedeva chiaramente un uomo, che, come si dice, piglia tutto il suo coraggio a due mani, abbassa il capo, chiude gli occhi, e giù disperatamente; quando ei potè riprender fiato e calma, cantò meglio, e il pubblico che avea cominciato a ridere quasi di lui, finì col lasciarlo in pace. Infine, se il coro non avesse fatto sul più bello una delle sue, così da provocare ai fischi, si potrebbe dire che fu uno spettacolo che andò sulle carrucole. Abbastanza bene l'orchestra, benchè non brillasse per colorito, o per effetti straordinari; bisogna tener conto delle prove pochissime e quasi precipitate.

È stata una vera fortuna per l'impresario; così il *Cadetto di Guascogna* potrà maturarsi a suo agio e presentarsi al pubblico più sicuro del fatto suo: il *Cadetto* è una graziosissima opera del maestro Ferrari che per i suoi pregi potrebbe sempre presentarsi sicura di se stessa; ma qui il lato debole pur troppo è la compagnia, quella compagnia che ha fatto così magre prove nel *Conte Ory* e nell'*Elisir d'Amore*. A noi giova sperare che la presenza dell'egregio maestro serva a infondere novella vita e fiato negli artisti, così che questa bella opera abbia da ottenere quel successo che merita. Allora, col nuovo ballo *Giuditta*, d'esito quasi sicuro, e con un rinforzo d'illuminazione, il Pagliano tornerà a brillare come nei giorni più splendidi.

Il grande concerto ch'ebbe luogo nella sala della Società Filarmonica a pro de'Pisani danneggiati dalle acque, non potea invero riuscire più magnifico sia per il merito singolare degli artisti che vi presero parte, sia per la eletta assemblea che vi assistè: forse questa avrebbe potuto essere più numerosa, e non era composta infatti di più di 300 persone, ma considerata l'insolita altezza del prezzo del biglietto non è da rimanere scontenti. La società Cherubini, diretta dalla egregia signora Laussot, aprì il trattenimento col *Kyrie* e il *Gloria* di Cherubini. Questa volta si può parlarne, ed io lo faccio tanto più volentieri inquantochè non posso dirne che bene. Quelle graziose signorine inglesi, francesi, tedesche, americane sono ammirabili per intonazione, colorito, assieme, ed altrettanto si dee dire di que'signori dilettanti. Nel *Pater noster* e nell'*Ave Maria*, che Listz compose per questa Società, l'esecuzione fu, s'è possibile, più religiosa e più perfetta; sono due belle e severe composizioni, ma la seconda a me piace infinitamente più della prima; la prima non è si può dire che un ingegnoso svolgimento di armonie, la seconda invece è ispirata: avvi in essa una soave e delicatissima melodia, che appena finita lascia vivo desiderio d'essere riudita: e infatti quando viene eseguita, quasi sempre l'uditorio ne domanda con caldissimi applausi la replica.

La Società Cherubini cantò pure colla signora Albertini Baucardé l'*inflammatus* dello *Stabat* di Rossini: per generale opinione questo pezzo, sia per la sua estrema bellezza, sia per la bella esecuzione della signora Albertini la vinse sugli altri tutti; tutti sapevamo che la signora Albertini fu una grande artista, ma dopo tanti anni di riposo si potea ragionevolmente dubitare di trovare ancora in lei tanta potenza di mezzi, tanta vivacità d'espressione: ma ella nell'*inflammatus* scosse elettrizzò, entusiasmò l'uditorio il quale le domandò ad alte voci la replica che ascoltò con vera emozione, dichiarandosi alla fine soddisfattissimo, ma non sazio ancora.

In questa occasione abbiamo dovuto rammaricarci più che mai d'aver perduto questa egregia artista per il nostro teatro. Così non possiamo dire sgraziamente del signor Baucardé del quale, senza complimenti, non restano da ammirare neppure le *monumentali rovine*, come si può dire d'altri artisti: ma egli ad ogni modo non la pretende a tanto, e se cantò l'altra sera nell'accademia ei fu per mera gentilezza d'animo, e per tenere compagnia alla egregia consorte. Ho lasciato ultimo il celebre pianista Hanse de Bülow che come artista doveva forse essere il primo rammentato: ma egli e tutti sanno che io l'ho fatto perchè il primo posto va dato sempre di preferenza alle dame. Egli eseguì un *trio* di Beetoven pieno di grandi bellezze e difficoltà, e fu secondato egregiamente dai professori Sbòlci e Giovacchini: indi un concerto di Chopin, irto anch'esso di difficoltà più che profuso di bellezze: infine due graziose composizioni di Listz, una barcarola, una tarantella; in tutti i pezzi egli fu vivamente applaudito dall'uditorio che era costantemente maravigliato e qualche volta veramente trasportato dalla sua straordinaria potenza d'esecuzione. Senza esagerazione, pare ch'egli possegga venti dita, e d'acciaio per giunta, nè la estrema agilità nuoce alla nitidezza: in sulle prime fu giudicato più che altro grande suonatore di forza, ma dopo le due ultime composizioni, nessuno potè negargli anche il pregio della grazia, della leggiadria.

Il De Bülow non è soltanto un distintissimo pianista, ma uomo dotato d'ingegno eletto, e di studio; egli possiede una memoria straordinaria, meravigliosa, per cui eseguisce ogni genere di musica a memoria; egli è inoltre buon compositore di musica, eppure mai, o ben di rado egli eseguisce musica sua. — Che acquisto prezioso egli sarebbe per il signor Guidi, se il signor Guidi si desse animo, e rimettesse in piedi i suoi simpatici concerti! Ma pare ch'egli non ci pensi, o che aspetti almeno che passi il carnevale: noi speriamo che colla quaresima, gli scenda dal cielo una buona ispirazione, ed insieme un celebre concertista di violino. — Di questo bel concerto, del quale resterà lungamente la memoria, oltre agli artisti distinti, dobbiamo essere grati al Comitato che in questa occasione spiegò zelo e buon gusto veramente commendevoli; e ancora più grati gli debbono essere i danneggiati di Pisa.

Io debbo far cenno d'un altro concerto, d'un genere assai diverso dal primo, ma non meno del primo importante per il valore degli artisti. Il signor Cavallini, celebre *clarinettista*, domenica (6) ebbe abilità di far apprezzare non solo, ma di far amare alla follia un istrumento che in generale, bisogna dirlo, non gode della più grande simpatia. Il signor Bimboni, 1° clarino della Pergola, gareggiò con lui di bravura in un duetto, e questo gli recò doppio onore. Al Cavallini poi facevano intorno orrevole corona l'arpista Lorenzi, i coniugi Paoletti, e la signora Marvaldi, e a compiere l'opera, l'orchestra della Pergola. Se i concerti fossero tutti di questo genere, finirebbero col perdere, io credo, un po' per volta la triste e pur troppo ben meritata celebrità di noiosi; peccato che i concerti del genere dei due sullodati, siano più rari delle mosche bianche.

G. B. P.

mercio comunicazione del trattato postale collo Stato Pontificio. In questa stessa seduta il deputato Rechbauer svolse la sua proposta per l'abolizione del concordato e l'introduzione del matrimonio civile. Questa proposta fu rinviata a una Commissione di cinque membri. I deputati polacchi, come anche i ministri, hanno votato in favore di questa deliberazione. La Camera procedette immediatamente alla nomina della Commissione.

— A Pest continua lo sciopero dei tipografi. Tutti i giornali pubblicansi soltanto a mezzo foglio, cogli annunzi.

**BAVIERA**

Scrivono da Monaco all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, in data del 5 febbraio: La Camera dei senatori tenne ieri un'adunanza a porte chiuse, nella quale si venne, dicesi, a discorrere sul rifiuto opposto dal re al ricevimento dell'indirizzo. Si opinò che, siccome la risoluzione fatta dal re di non voler ricevere l'indirizzo non poteva essere messa in discussione, così era inutile insistere su questo argomento. La notizia data dai giornali di qui, secondo la quale il presidente dei ministri, principe Hohenlohe, avrebbe offerto la sua dimissione, è priva di fondamento. Il principe non può sottrarsi alla discussione dell'indirizzo nella Camera dei deputati, e non ebbe mai l'intenzione di sottrarvisi. Se la Camera continua a disputare, come finora ha fatto, appena si può prevedere che alla fine di questa settimana si venga ad una conclusione; e così circa sei settimane saranno state consumate nel discutere il progetto d'indirizzo.

Si dice che in Monaco si raduneranno preliminariamente i deputati dell'Alemagna meridionale al Parlamento doganale.

# NOTIZIE VARIE

La scorsa notte aveva luogo nel sontuoso palazzo del principe Corsini l'annunziato ballo di beneficenza. Riuscì quale era ad attendersi dalle cure del benemerito Comitato promotore, dall'opera delle gentili patronesse, e dalla generosa carità fiorentina; riuscì splendido pel concorso di tanta parte della più eletta società, per la eleganza delle sfarzose toelette, il compito e perfetto ordinamento d'ogni cosa; grazie specialmente alla magnificenza delle principesche sale del palazzo Corsini.

Le danze durarono vivaci ed animate fino al mattino. Daremo a suo tempo i risultati della bella festa, i quali saranno tali certamente da rispondere largamente al filantropico pensiero che la inspirava.

— Gli strumenti dell'Osservatorio vesuviano, scrive il *Giornale di Napoli* del 7, da qualche giorno segnalano che nello interno della montagna avvengono dei movimenti. Dense colonne di fumo escono dalla bocca principale. Non si sono però avuti finora i sintomi che d'ordinario precedono le eruzioni.

Molti visitano la montagna, in media un centoventi al giorno.

— Il *Giornale di Sicilia* dà il movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di gennaio, secondo i dati ufficiali raccolti per cura della capitaneria:

Arrivati

| | | |
|---|---|---|
| Individui degli equipaggi . . . | N. | 10154 |
| » passeggieri . . . | » | 4518 |
| | N. | 14672 |

Partiti

| | | |
|---|---|---|
| Individui degli equipaggi . . . | N. | 9836 |
| » passeggieri . . . | » | 3279 |
| | N. | 13115 |

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nel decorso gennaio ascese al numero di 27,787.

— Leggesi nel giornale di Ancona il *Corriere delle Marche* di ieri:

Col fondo assegnato dal Consiglio provinciale nel bilancio 1868, la Deputazione ha elargito il premio di lire 75 ognuno ai seguenti maestri e maestre della provincia, in base alle relazioni dei signori delegati mandamentali dell'istruzione, e secondo il voto del Consiglio provinciale scolastico, che ha gentilmente assunto il carico del conferimento dei premi suddetti.

I maestri premiati sono i seguenti:

Armei Caterina in Ancona — Toschi Pietro in Arcevia — Masi Andrea in Corinaldo — Rossi-Bittoni Luigi in Fabriano — Moriondo Giuseppina in Filottrano — Filipponi Vincenzo in Jesi — Garbi Mariano in Loreto — Sassaroli Germano in Monte Carotto — Serafini Modestina in Monte Marciano — Fedeli Giuseppe in Monte Alboddo — Cecconi Giosuè in Osimo — Stucchi Giuseppina in Sassoferrato, ora maestra in Palermo.

— È uscito il fascicolo del mese di gennaio del *Giornale del Genio Civile*, compilato nel Ministero dei lavori pubblici.

La parte *non ufficiale* tratta i seguenti argomenti:

1° Il Canale di Suez: Relazione al Ministero dei lavori pubblici.

2° Il Cimitero monumentale di Milano;

3° Ferrovia economica da Montepuni a Portoscuro (Sardegna);

4° Delle piene dell'Arno nei mesi di dicembre 1869 e gennaio 1870;

5° Nuovo modo d'infissione dei cilindri per fondazioni di ponti;

6° Il nuovo ponte di Blackfriars a Londra;

7° Cronaca delle opere pubbliche.

— V'hanno ancora taluni — crediamo sieno assai pochi — i quali non sanno darsi ragione del *rialzo* o del *ribasso* delle Borse, dell'importanza delle oscillazioni nel prezzo dei valori pubblici. Ecco un breve calcolo, il quale ci porge la migliore e più pratica spiegazione:

Al 31 dicembre 1868 il 3 per 0/0 francese era al 70; lo stesso giorno del 1869, raggiungeva il prezzo di 72 80 Anche gli altri titoli del mercato francese alla Borsa ebbero (alla fine del 1869) per la maggior parte un notevole aumento.

« Nel suo complesso, nota uno scrittore francese, il rialzo ebbe per effetto di aumentare di circa 800 milioni la ricchezza mobiliare della Francia, nel corso del 1869, a fronte di quello che era nel 1868 ».

— La carovana della Mecca ha lasciato Damasco il 13 gennaio col solito cerimoniale. Siccome poi accade troppo spesso che i pellegrini rechino con sè la peste o qualche altra epidemia, quest'anno furono adottate a loro riguardo delle precauzioni che ci sono segnalate dal *Levant Herald*. Venne fra le altre applicata una delle principali raccomandazioni della Commissione igienica internazionale istituita nel 1866 per studiare i fatti relativi alle invasioni coleriche. Il 27 gennaio fu spedito dal governo ottomano nel Mare Rosso per la via di Suez, lo steamer *Rethymo* sul quale erano imbarcati vari medici incaricati di scegliere sulla spiaggia araba una località conveniente per lo stabilimento di una stazione navale e di una quarantena. Il *Rethymo* toccherà prima Djeddah di dove uno dei medici si recherà alla Mecca onde pregare lo sceriffo a farlo accompagnare da un funzionario di sufficiente autorità per cattivare alla Commissione il buon volere dei capi della costa meridionale. Istituita la stazione navale, la polizia marittima, nei tre o quattro anni che dura il pellegrinaggio alla Mecca, ne sarà affidata ad una nave da guerra indiana, distaccata dall'isola di Perim con a bordo due o più medici turchi, e tutte le navi che abbiano a bordo dei pellegrini o escano dal Mar Rosso o vi entrino saranno obbligati alla quarantena ogni volta che lo stato loro igienico non sia riconosciuto perfetto. Il *Levant Herald* si congratula di queste disposizioni, e riconosce che pel momento e per non assalire di fronte i pregiudizi delle popolazioni mussulmane il governo turco non può fare di più.

# DIARIO

I giornali di Londra annunziano che, contemporaneamente al messaggio per la riapertura delle Camere, venne comunicato alla regina anche il progetto di legge che concerne la questione territoriale d'Irlanda, e ne indicano i concetti principali. Il *bill* garantisce la durata delle locazioni; conferma i diritti dei locatari secondo le consuetudini della provincia di Ulster; demanda ad un tribunale speciale il decidere delle liti relative al prezzo di locazione, e accorda in certe proporzioni ai locatari la partecipazione ai benefizi derivanti dalle migliorie introdotte nelle culture benefizi i quali in passato andavano ad intero ed esclusivo vantaggio dei proprietarii.

Le linee telegrafiche inglesi vennero oggimai concentrate in mano al governo. La prima conseguenza del fatto è stata quella di una riduzione delle tariffe oltre alla semplificazione ed alla maggiore rapidità del servizio.

Il *Journal Officiel* pubblica due documenti d'importanza. Il primo è un decreto che dispensa il signor Le Verrier dalla carica di direttore dell'Osservatorio ed affida provvisoriamente ad una Commissione l'amministrazione di questo stabilimento scientifico. L'altro è una relazione approvata dall'imperatore per la nomina di una Commissione incaricata di studiare le questioni relative all'organizzazione municipale di Parigi e dei comuni del dipartimento della Senna.

Nella seduta del giorno 5 del Corpo legislativo, il signor Rochefort chiese al ministro della guerra se fosse vero che il governo non intendeva accordare il diritto di sostituzione a due soldati che vennero spediti nell'Algeria.

Il generale Le Boeuf rispose esser vero, ed aggiunse che il governo è deciso a mantenere rigorosamente intatta la disciplina militare. L'Assemblea convenne nelle idee del ministro e passò all'ordine del giorno sulla interpellanza.

La *Gazzetta di Madrid* reca un decreto che stabilisce la data del 3 maggio venturo per le elezioni negli otto collegi vacanti.

Da Madrid smentiscono nuovamente che tra la Spagna e gli Stati Uniti pendano trattative per la cessione di Cuba. Inoltre si scrive doversi considerare imminente la conchiusione della pace fra il governo spagnuolo ed i governi delle repubbliche ispano-americane.

Si ha da Bucarest che la crisi parziale di gabinetto, occorsa in questi ultimi giorni in quella capitale, è terminata. La dimissione del signor Cogolniceano venne accettata. Il principe Demetrio Ghika, presidente del Consiglio, fu nominato ministro dell'interno ed incaricato dell'*interim* dei lavori pubblici. Il signor Giorgio Cantacuzeno, vicepresidente della Camera, ha assunto il portafoglio della giustizia in sostituzione del signor Boeresco.

Ecco le principali quistioni che saranno esaminate dalla Dieta svedese nelle tre sessioni della sua esistenza legislativa:

1° Estensione del paragrafo 28 della costituzione affine di abilitare ai pubblici impieghi i cittadini i quali appartengono ad una religione diversa dalla evangelica pura;

2° Modificazione del paragrafo 26 della legge sulla rappresentanza nazionale affine di concedere la eleggibilità politica ai non protestanti (cattolici ed ebrei);

3° Modificazione della legge sulla stampa onde permettere la istituzione di stamperie nei borghi e nelle campagne;

4° Riduzione da 30 a 14 giorni il termine assegnato alle stamperie per pubblicare la loro prima opera;

5° Soppressione, a favore di chi vuole darsi al commercio librario, di renderne avvisato il ministero di grazia e giustizia;

6° Un progetto inteso a cambiare in semplice dichiarazione il giuramento dovuto dai membri del giurì nei processi di stampa.

7° Il progetto riveduto del patto di unione fra la Svezia e la Norvegia.

Leggesi nella *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 4 corrente:

Come è già noto ai nostri lettori, nell'ottobre dello scorso anno tre tedeschi del Nord vennero arrestati presso Bologna, perchè detentori di pugnali. Quest'incidente porse il destro al *Gartenlaube* di notare che i cittadini appartenenti alla Confederazione tedesca del Nord non erano rappresentati in Italia in modo soddisfacente. Noi abbiamo già dimostrato come questo rimprovero fosse punto legittimo, poichè venne constatato, in seguito ad indagini ufficiali, che l'Inviato della Confederazione in Firenze si adoprò senza indugio e col massimo impegno a pro dei tre tedeschi, e che avendo avuto luogo per la crisi ministeriale italiana un ritardo nel disbrigo dell'affare, questo venne di bel nuovo sollecitato nel dicembre scorso. Di una espressa intenzione di danneggiare i Tedeschi non poteva esser caso in Italia a cagione delle calde simpatie, che il Governo italiano nutre per la Germania. Si trattava dunque di saper solo se le Autorità inferiori competenti non avessero oltrepassato nel condurre la faccenda i confini di un legale procedimento. Per causa del brigantaggio che specialmente infestava l'Italia, e sovratutto le Romagne, e rese quindi necessaria l'osservanza del divieto del porto d'armi con una inflessibile severità, l'arresto dei tre tedeschi non poteva essere punto impedito, in quanto che la semplice scusa di non conoscere le leggi non toglie la responsabilità della trasgressione delle medesime.

Quantunque il Governo Italiano non potesse pertanto in nessuna guisa, dietro le indagini fatte, disapprovare la legalità del procedimento, in quanto che gli ordinamenti di polizia obblighino gli stranieri al pari degli Italiani; tuttavia, avuto riguardo alle simpatie esistenti tra l'Italia e la Germania, esso si è dichiarato pronto, in seguito all'opera dell'inviato federale, ad accordare una sovvenzione ai tre tedeschi, come risarcimento per la perdita di guadagno durante una parte della loro prigionia. Questa decisione del Governo Italiano venne comunicata alla Confederazione della Germania del Nord con una nota del Ministero degli affari esteri in data 19 gennaio di quest'anno.

La Direzione Generale delle Poste ci comunica il seguente specchietto degli arrivi della valigia dalle Indie a Londra nel mese di gennaio 1870.

| Della Valigia principale (Via di Marsiglia) | Della Valigia supplementare (Via di Brindisi) | Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi (Ore) |
|---|---|---|
| Sabato 1 genn. 1870 ore 5 45 s. | Venerdì 31 dicemb. 1869 ore 5 42 s. | 24. 3' |
| Domenica 9 » » 7 5 s. | Sabato 8 genn. 1870 » 7 21 s. | 24. 44' |
| Sabato 15 » » 6 17 m. | Venerdì 14 » » 5 45 s. | 12. 32' |
| Domenica 23 » » 5 45 s. | Venerdì 21 » » 5 43 s. | 48. 2' |
| Domenica 30 » » 6 42 s. | Sabato 29 » » 5 43 s. | 24. 59' |

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

**(AGENZIA STEFANI)**

Berlino 7.

La Camera dei Signori, malgrado una viva opposizione del governo, respinse a grande maggioranza la proposta di aggiornare la sessione.

Parigi, 8.

Il *Figaro* dice che presso le barricate formate all'ingresso della via Belleville furono arrestate 15 persone. Un ufficiale di pace ricevette sul petto un colpo di baionetta che era posta all'estremità di un bastone. Una guardia della città fu colpita al petto da una palla di revolver. A mezzanotte e mezzo i perturbatori saccheggiarono il magazzino Lefaucheux, in via La Fayette, e s'impadronirono di 40 fucili e di 300 revolvers. Gli arresti sono numerosissimi. Un primo convoglio di 200 prigionieri arrivò alla Prefettura. Le barricate sono custodite dalle truppe e dalla polizia.

Bukarest, 8.

Camera dei deputati. — Giorgio Bratiano propone che la Camera dia un voto di biasimo contro il ministero, in causa della formazione incostituzionale del gabinetto.

Parigi, 8.

Le persone arrestate sono 150.

Flourens non fu arrestato. Egli e Bologne impedirono che il commissario di polizia venisse assassinato.

I costruttori delle barricate non opposero alcuna resistenza.

Oggi la città è tranquilla.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa.

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % . . . . . . | 73 27 | 73 22 |
| Id. italiana 5 % . . . . . | 54 77 | 54 35 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete . . | 513 — | 512 — |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 246 75 | 247 — |
| Ferrovie romane . . . . . . . | 46 — | 45 — |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 122 — | 121 — |
| Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 | 158 — | 158 — |
| Obbligazioni ferr. merid. . . | 167 — | 167 — |
| Cambio sull'Italia . . . . . . | 3 1/8 | 3 1/8 |
| Credito mobiliare francese . . | — — | 203 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 437 — | 437 — |
| Azioni id. id. | 653 — | 652 — |

Vienna, 8

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 123 20 | — — |

Londra, 8

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 92 5/8 | 92 5/8 |

Parigi, 8.

*Corpo legislativo.* — Keratry domanda perchè Rochefort non fu arrestato mentre usciva dalla seduta della Camera, invece di arrestarlo in un sito ove egli poteva far nascere dei disordini.

Ollivier e Chevandier rispondono che il governo volle rispettare questo ricinto e non volle che la soglia del Corpo legislativo diventasse il teatro e una scena di pugilato. Tutto infatti era preparato. Allorchè Rochefort uscì dalla Camera fu dato un fischio e molti dei suoi amici vennero ad incontrarlo. In tale guisa fu difficile di seguirlo, nè si è potuto trovare ne' suoi tre domicili. In questo frattempo, la riunione di via delle Fiandre decretava l'insurrezione e attendeva l'arrivo di Rochefort per darne il segnale. Soggiungono che il Ministero non volle attendere il suo arrivo e l'ha fatto arrestare prima che entrasse nella sala. Le otto barricate che erano state erette vennero prese senza spargimento di sangue, ad eccezione di un ufficiale di pace. La polizia e la forza armata diedero l'esempio di una grande moderazione e meritano i maggiori elogi. Un magazzino d'armi fu saccheggiato. Vengono annunziate per questa sera scene simili, ma il governo non ha alcun timore. La popolazione di Parigi è con lui. Esso chiede a lei che non s'immischi con quest'orda fuorviata che occorre d'isolare per vincere. Se il governo volesse agire brutalmente, l'agitazione non durerebbe nemmeno cinque minuti.

Malgrado i reclami di Keratry, la Camera decide di riprendere l'ordine del giorno.

Parigi, 8.

Sino a questo momento, ore 5 pomeridiane, la città è completamente tranquilla. Furono prese le necessarie precauzioni per questa sera.

Madrid, 8.

Alle Cortes fu letto un telegramma in data dell'Avana, 6, il quale annunzia che gli insorti furono battuti in due scontri.

Londra, 8.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso della regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Esso parla quasi esclusivamente delle questioni interne.

Bukarest, 8.

Tutto il gabinetto è dimissionario.

Berlino, 8.

Il *Monitore* pubblica il decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del Nord per il 14 febbraio.

Ancona, 8.

Oggi alle ore 5 1/2 ebbe luogo una forte scossa sussultoria di terremoto, che durò otto minuti secondi.

Nessun disastro.

Parigi, 8.

Dicesi che tutti i redattori della *Marseillaise* siano stati arrestati, ad eccezione di Arnould che è fuggito. Il commissario di polizia ha fatto una perquisizione negli uffici del giornale.

Parigi, 9.

Assicurasi che anche questa notte si siano formate dieci barricate, principalmente nelle vie del Tempio, di S. Mauro e di Oberkamp, con vetture, omnibus ed altri materiali di costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne erano state rotte. Si dice che le guardie della città dovettero fare alcune cariche colla spada alla mano. Si dice pure che vi siano parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò colle guardie municipali a ristabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi di fuoco furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Alle ore 1 del mattino la città era tranquilla.

La *Gazette des Tribunaux* parla delle barricate erette nel quartiere del Tempio, ma soggiunge che non fu fatta alcuna resistenza. Le ultime notizie constatano che i quartieri della Villette e della Bastiglia e il sobborgo di Santo Antonio sono completamente tranquilli.

La stessa Gazzetta conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della *Marseillaise*. Lo stampatore di questo giornale ricusa di continuare la stampa.

Parigi, 9.

Un solo conflitto serio ebbe luogo nella via Oberkamp. Le barricate furono prese dalle guardie della città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver furono tirati isolatamente dai perturbatori. Un agente della polizia fu gravemente ferito. Si arrestarono soltanto i capi e alcune persone armate; in complesso un centinaio d'individui.

Vienna, 8.

Cambio su Londra 123 25.

Parigi, 9.

Secondo le informazioni del *Figaro* e del *Gaulois* molti dei tumultuanti sarebbero gravemente feriti da colpi di spada o di *casse-tête*. I conflitti ebbero luogo su diversi punti. I disordini erano circoscritti nel quartiere del Tempio.

Il *Gaulois* dice che lo spirito delle truppe è assai eccitato contro i tumultuanti.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 febbraio 1870, ore 1 pom.

Mare grosso in molti punti del Mediterraneo e dell'Adriatico. Neve nel settentrione e nel centro, e pioggia nel mezzogiorno d'Italia. Il barometro si è abbassato da 4 a 8 mm.

Fortunali anche sulle coste del golfo di Lione e delle Isole Britanniche.

Continuerà il tempo burrascoso con venti forti delle regioni polari.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 8 febbraio 1870.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . . . . | mm 752,0 | mm 751,0 | mm 751,0 |
| Termometro centigrado . . . . . . . | — 1,0 | — 1,0 | — 2,0 |
| Umidità relativa . . | 60,0 | 56,0 | 58,0 |
| Stato del cielo . . . . | nuvolo | nuvolo sereno | nuvolo sereno |
| Vento direzione . . | NE | NE | NE |
| Vento forza . . . . | forte | fortiss. | forte |

| | |
|---|---|
| Temperatura massima . . . . . . . . | + 1,0 |
| Temperatura minima . . . . . . . . | — 1,5 |
| Minima nella notte del 8 febbr. . . . | — 4,5 |

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Poliuto* — Ballo: *Giuditta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Galileo*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Macbet*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Kean*.

FEA ENRICO, *gerente*.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *febbraio* 1870)

| VALORI | Godimento | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . | god. 1 genn. 1870 | | » | » | 56 65 | 56 60 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . | » 1 ottob. 1869 | | 36 10 | 36 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. | id. | | » | » | 83 30 | 83 25 | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | » | | 74 50 | 74 25 | » | » | » | » | |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 668 | 667 | » | » | » |
| Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 454 1/2 |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . | » | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 | » | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | » 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1850 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | » 1 genn. 1870 | 1000 | 2090 | 2070 | » | » | » | » | » |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | » | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito Italiano . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. | » | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . . | » | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | » 1 genn. 1870 | 420 | » | » | » | » | » | » | 195 |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 164 |
| Dette . . . . . . . . . . . . . . | » | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 323 | 322 | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 175 |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . | » | 500 | » | » | 417 1/2 | 417 1/4 | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 | » | 505 | » | » | » | » | » | » | 462 |
| Dette in serie di una e due | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc . . . . . | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0/0 . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto in sottoscrizione . . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . | » 1 genn. 1870 | | » | » | » | » | » | » | 57 25 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . . | » 1 ottob. 1869 | | » | » | » | » | » | » | 36 50 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi | » id. | | » | » | » | » | » | » | 84 |
| Nuovo impr. della città di Firenze | id. | 250 | 202 | 200 | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . . | | 500 | » | » | » | » | » | » | 375 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno . . . . . | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. . . . . . . | 30 | | | Trieste . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| dto. . . . . . . | 60 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 90 | 25 88 | 25 85 |
| Roma . . . . . . | 30 | | | Vienna . . . . . . | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 103 60 | 103 50 |
| Bologna . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| Ancona . . . . . | 30 | | | Augusta . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Napoli . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | Lione . . . . . . | 90 | | |
| Milano . . . . . . | 30 | | | Francoforte . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Genova . . . . . | 30 | | | Amsterdam . . . | 90 | | | Marsiglia . . . . | 90 | | |
| Torino . . . . . . | 30 | | | Amburgo . . . . | 90 | | | Napoleoni d'oro . . | | 20 65 | 20 63 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 5 0/0 | | | |

**PREZZI FATTI**

5 p. 0/0: 56 55 - 57 1/2 60 - 65 f. c. — Impr. Naz. 83 25 f. c. — Buoni Meridionali 417, 417 1/2 f. c.

*Il Vicesindaco*: G. DINA.

# Ministero delle Finanze

## DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE

### *Avviso d'asta.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 18 marzo 1870 si apriranno, sotto le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, nella Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari a Firenze, in via Cavour, n. 63, negli uffizi delle Intendenze di finanza di Napoli, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Messina, Catanzaro, Reggio (Calabria), e presso la direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra gli offerenti, che concorreranno agli esperimenti negli uffizi suaccennati, al seguente affitto, cioè:

Affitto della miniera di ferro di Montestella presso Pazzano, della palazzina demaniale a Pizzo, della casa a Pazzano, e degli stabilimenti metallurgici di Mongiana e di Ferdinandea (circondari di Monteleone e Gerace, provincia di Catanzaro e Reggio Calabria), con tutti gli edifizi ad uso officine, abitazioni, magazzini, canali, macchine, utensili e mobiglia.

### Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni venticinque, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine di venticinque anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2. Gl'incanti saranno aperti in base al canone di lire:
   a) duemilacinquecento pel 1° quinquennio;
   b) quattromilacinquecento pel 2° quinquennio;
   c) settemila pel 3° quinquennio;
   d) diecimila pel 4° quinquennio;
   e) tredicimilacinquecento pel 5° quinquennio.

3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo di estimo le materie prime ed i combustibili che si trovassero negli stabilimenti e nella miniera.

4. Le offerte debbono essere fatte in frazioni decimali nella proporzione di lire 100.

5. Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne garantisce gli effetti mediante preventivo deposito a mano degli uffici procedenti della somma di lire quattromila in numerario o in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, a corso di Borsa, e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente in ciascuna sede d'incanto, dei quali depositi sarà pure fatta la restituzione per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione ai termini del seguente articolo 6.

6. Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffizi sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione Generale del Demanio e delle tasse a Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di 15 giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

7. A garanzia di tutti gli obblighi contenuti nel capitolato d'oneri, il deliberatario dovrà fornire una cauzione di lire sessantamila a favore dell'Amministrazione affittante, o mediante deposito di numerario, biglietti di Banca o cartelle del debito pubblico, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

8. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in rate trimestrali anticipate, a cominciare dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

9. Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, due delle quali in forma autentica ad uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'affittuario, compresa la tassa di registro.

10. Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso gli uffizi suindicati e presso le intendenze di finanza di Palermo, Bologna, Livorno, Salerno, Catania, Alessandria, non che presso le cancellerie comunali di Serra San Bruno, Monteleone e Pizzo.

Firenze, 4 febbraio 1870.

Per detto Ministero

*Il Direttore capo di divisione*
FALLOCCO.

357

---

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 antimeridiane, si procederà in Piacenza nell'ufficio suddetto, situato nel palazzo Morandi, via del Dazio Vecchio, n. 41, avanti il capo della suddetta Intendenza Militare, all'appalto per la provvista di

Quintali duemila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in venti lotti da quintali cento caduno.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1869, come è spiegato all'art. 4 pei capitoli parziali d'appalto, conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano, per il quantitativo di ogni lotto, dovrà essere fatta in quattro rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto;

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta;

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima;

La quarta rata nella settima decade a partire dalla stessa data.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze Militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà offerto il prezzo più conveniente e maggiormente inferiore a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata in cui il deposito stesso sarà seguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti saranno tenuti in verun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, giusta il prescritto dall'articolo 103 del regolamento 25 novembre 1866, come è indicato all'art. 13 dei capitoli generali d'onere.

Piacenza, addì 7 febbraio 1870.

Per detta Militare Intendenza

*Il Sottocommissario di Guerra*
B. GALLI.

365

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

# Municipio di Villacidro

### AVVISO D'ASTA.

La dipendenza della deliberazione del Consiglio comunale in data 20 ottobre 1869, n. 652, debitamente approvata, confermata con altra delli 19 corrente mese, non che del decreto del prefetto di Cagliari in data 2 gennaio 1870, alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 entrante febbraio, nanti il sindaco di Villacidro (Sardegna) ed in una delle sale del municipio si apriranno pubblici incanti per la vendita al miglior offerente all'estinzione di candela vergine del seguente stabile.

Lotto B, regione Monti Mannu, posto in giurisdizione di Villacidro, partoccato al comune nello scorporo dei terreni già ademprivili.

La superficie è di ettari 2,556 24, ed il prezzo sul quale verrà aperta l'asta è di L. 200,000, non ostante periziato dall'ingegnere Musu Michele in L. 257,000.

Questo lotto è formato da due versanti che corrono quasi paralleli e formano il compluvio del rio Leni rasentato da una strada che percorre in lungo l'appezzamento per uno sviluppo di metri 7,500.

Questi versanti sono intieramente popolati di alberi ghiandiferi. Il decimo solo della superficie totale può ritenersi disboscata, ed il ventesimo improduttivo. Gli alberi ghiandiferi variano dal 40 al 70 per ettare, nessun conto tenutosi dei piccoli.

Il terreno è di buona qualità e suscettibile di qualunque coltivazione. Vi esistono pure delle miniere in esplorazione.

L'alienazione si farà a vendita semplice, ed in un solo appezzamento.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato coll'interesse del 5 per 100 in venti annue rate.

Tutte le spese preparatorie, d'aggiudicazione e d'atto di vendita saranno a carico del deliberatario.

Gli aspiranti dovranno preventivamente depositare lire diecimila nella segreteria comunale per aver dritto a far partito.

La prima rata del prezzo sarà pagata all'atto dello stromento di vendita che dovrà essere stipolato appena ottenuta l'approvazione superiore, ed il deliberatario che si rifiutasse perderà il deposito e sarà tenuto alle spese e danni derivanti da secondi incanti.

Tutte le altre condizioni sono visibili alla segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Villacidro, addì 22 gennaio 1870.

*Il Sindaco* SPANO. 258 *Il Segretario comunale* O. MELIS.

# Banca Agricola Nazionale

Gli azionisti della Banca Agricola Nazionale vennero convocati, mediante avviso speciale a domicilio di ciascuno, per l'assemblea che avrà luogo in Firenze nel palazzo della Banca del Popolo (Borgognissanti, 15) alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 febbraio corrente, allo scopo di approvare le modificazioni proposte dal Regio Governo allo statuto sociale.

369 Il Consiglio d'amministrazione.

# Strade Ferrate Meridionali

### Introiti della settimana dal 1° al 7 gennaio 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| RETE ADRIATICA (chilometri 1210). | | | | |
| Viaggiatori n° 32,191 | L. | 97,730 93 | | |
| Trasporti a grande velocità | » | 23,620 51 | | |
| Id. a piccola id. | » | 61,690 03 | | |
| Introiti diversi | » | 773 30 | L. | 183,814 77 |
| RETE MEDITERRANEA (chilometri 86). | | | | |
| Viaggiatori n° 30,947 | L. | 25,805 91 | | |
| Trasporti a grande velocità | » | 2,068 32 | | |
| Id. a piccola id. | » | 4,724 10 | | |
| Introiti diversi | » | 19 50 | L. | 32,617 83 |
| Totale delle due reti (chilometri 1296) | | | L. | 216,432 60 |
| Prodotto chilometrico | | | L. | 167 » |
| SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869. | | | | |
| Rete Adriatica (chilometri 1193 00) | L. | 173,376 41 | | |
| Rete Mediterranea (chilometri 86) | » | 33,360 89 | | |
| Totale per le due reti (chilometri 1279) | L. | 206,737 30 | | |
| Prodotto chilometrico | | | L. | 161 64 |
| Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana | | | L. | 5 36 |

305



### Citazione per pubblici proclami.

A l'instance de la masse des créanciers de la banque Mancardi établie à Turin, et électivement à Aoste, en la personne et étude du procureur soussigné, et ensuite de décret d'autorisation rendu par le tribunal civil d'Aoste le vingt-neuf janvier mil huit cent septante, Ballot Marie-Claire veuve Pétruchoz - Bonnel Clément feu Joseph - Bonin Jean-Pierre feu Baptiste - Crétier Pierre-Antoine feu François - Crétier Zampiron Jean-Baptiste - Crétier Joseph feu Antoine dit Paco - Crétier Lonzon Jean-Pierre feu Pierre - Crétier Lonzon Jean-Laurent feu Pierre - Crétier Laurent de Philibert - Crétier Lonzon les hoirs de Germain - Crétier Lonzon Louis-Joseph - Crétier M. l'abbé Louis-Joseph - Crétier Lonzon Laurent de feu Pierre - Crétier Trenchant Jean Joseph feu Antoine - Crétier Trenchant Joseph feu Jacques - Crétier Habez Pantaléon feu Pierre - Crétier Jean-Baptiste feu Pantaléon - Crétier Pierre-Alexandre de Plout - Crétier Habez Pierre de vivant Pantaléon - Crétier Lonzon Jacques-Joseph feu Pierre - Crétier Elie feu François - Crétier Téchoux Pierre-Joseph feu Joseph - Crétier Téchoux les hoirs de Joseph - Crétier Jean-Antoine feu Martin - Crétier Lonzon Jean-Baptiste feu Laurent - Crétier Jean-Pierre feu Georges - Crétier Téchoux les hoirs de François - Crétier Téchoux Baptiste et frères feu Pantaléon - Crétier Téchoux Pierre-Elie et frère - Crétier Georges feu Georges - Crétier Habez Marie-Lucie - Crétier Marie-Joseph feu Baptiste - Crétier Anne-Marie feu Baptiste - Crétier les hoirs de Jean-Baptiste - Dagnès Marie-Joseph femme Bussio - Dagnès Jacques et frères - Ferré Pierre-Joseph - Ferré Jean-Joseph feu Joseph - Novallet Joseph feu Joseph - Novallet Jean-André et frère - Novallet Jean-Baptiste feu André - Pasquettaz Pantaléon feu Barthélemy - Pasquettaz Jean Pierre feu Pantaléon - Pasquettaz Jean-Baptiste feu Pantaléon - Pasquettaz Jean-Pantaléon - Pasquettaz Paul-Joseph - Pasquettaz Sulpice-Pantaléon feu Pierre - Pasquettaz Marie-Joseph feu Pierre - Péaquin Jean-Pierre le mesureur - Péaquin Anselme feu Louis - Péaquin Pierre feu Louis - Péaquin Pierre-Antoine feu Martin - Péaquin Jean-Baptiste feu Martin - Péaquin Jean-Baptiste feu Louis - Péaquin Marie-Cathérine et sœurs feu Martin - Péaquin Pierre-Joseph feu Pantaléon-Victor - Péaquin les hoirs de Joseph dit Genevieva - Péaquin Jean-Louis feu Louis - Péaquin Pantaléon dit Plangerp - Péaquin Anne-Marie femme Crétier - Péaquin Pantaléon feu Louis - Péaquin Jean-Joseph feu Louis - Pétruchoz les hoirs de Pantaléon - Trèves Jacques feu Jacques - Trèves les hoirs de Baptiste feu Pantaléon - Trèves les hoirs de Jean-Joseph - Trèves Pantaléon-Victor fils de feu Martin - Trèves Jean-Laurent, et encore Trèves Germain - Trèves les hoirs de Jean Pantaléon dit Lesoz - Trèves Jean-Pierre feu Martin - Trèves Jean-Antoine - Trèves dit neveu Jean-Pierre feu Pierre - Variseilaz Marie veuve de Joseph et nés Péaquin - Variseilaz Anne-Marie - Variseilaz Euphrosine - Variseilaz Rosalie et Variseilaz Jean-Baptiste, tous d'Emarèse, copropriétaires de la forêt consortile Sommarèse et Chaisran sur Emarèse indiquée au cadastre par le n° 5968, sont assignés à comparaitre en voie formelle, et dans le délai de vingt jours par devant le dit tribunal pour y dire raison pourquoi: 1° il ne leur sera pas inhibé de couper, abattre, et en quelque manière porter dommage aux plantes existantes dans la forêt sus indiquée, jusqu'à ce qu'il ait été procédé à sont partage, et que l'on ait assigné à chaque copropriétaire qui firent vente à la Société anonyme l'*Exploratrice* la part et portion qui leur revient de la même; 2° ils ne seront pas en même temps condamnés solidairement à payer à requérante la somme de trois mille livres à titre de dommages réfléchissant les seules portions acquises de Crétier Joseph, Roux Jean-Baptiste, Pasquettaz André et Allamand Jean-Baptiste, sans préjudice des dommages soufferts pour les autres portions acquises au même bois, le tout avec frais.

345 CULA, proc. chef.

### Decreto.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, deliberando in Camera di Consiglio composta dal signor presidente dott. Giuseppe Billi e dai giudici dott. Giuseppe Comelli, e dottor Ernesto Scopoli, ha pronunziata la seguente sentenza:

Sul ricorso di Luigia Campana maritata Tussan di Bergamo, ammessa al beneficio della pubblica clientela con decreto 15 marzo 1867, n. 109, ed officiosamente assistita dall'avvocato Domenico Pontoglio, in punto fosse dichiarata l'assenza di certo Francesco Dehi del fu Antonio.

Ritenuto che il tribunale ebbe già col precedente decreto 11 marzo 1868, n. 1774, R. R., a riconoscere l'interesse dell'odierna ricorrente nella intestata eredità del nominato Francesco Dehi, quale della suscettibile ex-legge.

Ritenuto che il suddetto decreto fu legalmente notificato e pubblicato a norma di quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile vigente, che in seguito alle informazioni state ordinate col medesimo ed assunte dal regio pretore di Trescore a ciò delegato, risulta pienamente comprovato che il nominato Francesco Dehi, nato in Bolgare nel primo settembre 1767, fino dall'anno 1783 dopo aver venduti tutti li fondi pertoccatigli dell'eredità del padre Antonio Dehi in parte a certo Gambarini, ed in parte a certi Comotti abbandonava detto paese di Bolgare, e di lui più non si ebbe notizia, e lo si crede morto all'armata nelle guerre napoleoniche, ciò che specialmente evincesi dalla lettura 24 aprile 1853 dell'ultimo superstite della famiglia Dehi senza lasciare nè procuratore, nè disposizione di sorta.

Lette le conformi conclusioni di quest'ufficio del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 22, 23, 24 del Codice civile,

Il prefato tribunale dichiara accertata l'assenza del nominato Francesco Dehi del fu Antonio ed ordina che la presente deliberazione venga notificata e pubblicata a sensi del citato articolo 23 del Codice civile, e per tutti i corrispondenti effetti di legge.

Bergamo, li 27 novembre 1869.

Il presidente
Firmato: BILLI.

25 Firmato: RIZZINI, canc.

### Editto.

Si notifica essersi con odierno decreto, n. 1763, avviata la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1852 in confronto di questa ditta Paolo Albasini, rappresentata dal suo proprietario Carlo Albasini sulla sostanza mobile ovunque esistente, e sulla immobile situata nelle provincie della Venezia e di Mantova, essendosi nominato in amministratore giudiziale questo notaio dott. Sante Mistrorigo e la delegazione provvisoria nei signori Bombardi Francesco, rappresentante la ditta Vonwiller, Mayer Giuseppe, rappresentante la ditta Henking Hettenbach, e Viraldi, rappresentante la ditta Eraldo Krun, colla sostituzione in Alberto Spitz e Mazzoni Francesco.

Il termine per le insinuazioni e l'invito per le trattative di componimento saranno notificati dal commissario giudiziale, restando ciò non pertanto libero a ciascuno dei creditori d'insinuare tosto il proprio credito pegli effetti portati dalla surriferita legge.

Lo che si affigga a quest'Albo, e nei soliti luoghi della città, e si inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nell'*Adige*, spedita copia a mezzo postale del presente a ciascuno dei creditori indicati nello stato passivo.

Dal R. tribunale prov.
Verona, 31 gennaio 1870.

Pel cav. reggente
MERIGHI, cons.

340 VERONESE, *dirett*

### Estratto di decreto.

Sul ricorso presentato al R. tribunale civile e correzionale di Milano dai signori Giuseppe, Elisa ed Angela Volpi di Brescia, elettivamente domiciliati in Milano presso e nello studio del signor avvocato Carlo Richiedei in via della Sala, n. 8, perchè fosse dichiarata l'assenza del professore Paolo Bettoni del fu Giuseppe, il sullodato R. tribunale con decreto 15 ottobre 1869 ha dichiarato:

Commettersi alla R. pretura del mandamento terzo di Milano l'assunzione di giurate informazioni onde accertare se sussista che il nominato professore Paolo Bettoni siasi assentato da Milano, dall'ultimo suo domicilio in via S. Stefano in Borgogna, n. 3; da quanto tempo duri l'assenza, e se non abbiasi più avuto sue notizie; estendendo le indagini anche a conoscere se lo stesso non abbia lasciato persona munita di mandato.

Mandando inoltre pubblicarsi tale decreto per due volte coll'intervallo di un mese sul foglio ufficiale del Regno, e sul giornale *La Lombardia*, in osservanza degli articoli 22 e 23 Codice civile, lo che vien eseguito dal sottoscritto usciere addetto al R. tribunale stesso col presente.

Milano, 5 gennaio 1870.

L'usciere
43 EGIDIO CAIRONI.

### Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto del 25 ottobre ultimo dichiarò giacente l'eredità del fu Virginio Pogianti, nominando a curatore della medesima il signor Carlo Lacheri tappezziere domiciliato in Firenze, via San Zanobi, n. 83.

Li 20 gennaio 1870.

358 C. ALESSANDRI.

### Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende pubblicamente noto che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto 4 agosto 1869 dichiarò giacente l'eredità relitta dal fu Vincenzo Galli di Venezia, nominando a curatore della eredità stessa il signor Giovanni Benassai, computista domiciliato in questa città.

Li 20 gennaio 1870.

359 C. ALESSANDRI.

### Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che la signora Zelmira Galli vedova Chiocchini con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 21 dicembre 1869 dichiarò, nell'interesse dei di lei figli minori Elisa ed Emilio Chiocchini, di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Enrico del fu Biagio Chiocchini, decesso in questa città.

Li 10 gennaio 1870.

360 C. ALESSANDRI.

### Avviso.

*Fallimento di Pietro Bindi di Pescia.*

Si prevengono i creditori del detto fallimento che il giudice delegato ha prorogata la loro riunione nella residenza di questo tribunale per la verifica dei respettivi crediti al giorno 7 marzo prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 7 febbraio 1870.

G. DEL ROSSO, vice canc.

Registr. in cancelleria li 7 febbraio 1870 con marca di L. 1 10.

364 MASSEANGELI, canc.

### 41 Domanda d'assenza.

Sull'istanza della Congregazione di Carità di Cravagliana (Valsesia), ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 luglio 1869 della Commissione presso il tribunale civile di Varallo, codesto tribunale con decreto 14 ottobre 1869 (registrato a debito il 15 successivo al n. 271, Atti giudiziari, colla tassa di L. 1 10), mandò al pretore di Varallo di assumere informazioni se Giambattista Pomi del fu Giacomo Antonio siasi assentato dal comune di Cravagliana, se non siansi mai più avute delle sue notizie e se non abbia prima di partire lasciata persona munita di mandato sufficiente per fare i suoi interessi.

Si pubblica il presente estratto a termini dell'art. 23 del Codice civile.

Varallo, 6 gennaio 1870.

AVV. LUIGI NERI, proc.

### Editto. 363

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Carlo Porro, non ancora verificati, che il signor giudice delegato al detto fallimento ha destinata la mattina del 15 febbraio stante, a ore 12 meridiane, per una nuova verifica.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 febbraio 1870.

U. LIVERANI, vice canc.

### Estratto di sentenza.

A sensi dell'art. 23 Codice civile si pubblica che dietro istanza di Placido Pagani, rappresentato officiosamente dal suo procuratore signor avv. Luigi Porta di Monza, il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con sentenza 11 settembre 1869, registrata a debito addì 13 stesso mese al n. 317, foglio 30, libro VII Atti giudiziari, colla tassa di L. 5 50, ha dichiarata l'assenza di Giosuè Tranquillo Pagani delli furono Placido Tranquillo ed Elisabetta Torossi ultimamente domiciliato in Gallarate.

La presente copia per estratto è conforme all'originale esistente in questi atti, e viene rilasciata in carta libera a favore del povero Placido Pagani ammesso a tale beneficio col decreto 2 settembre 1868, n. 81, di questa Commissione.

Busto Arsizio, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 3 gennaio 1870.

32 PERAZZI, canc.

### Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del 3 febbraio andante i beni infrascritti subastati a danno di Poggio, e altri Poggini, sulle istanze di Paolo, Gaetano, Raffaello, Luciano, Francesco e Quelice Budini, e costituenti il terzo lotto, rimasero provvisoriamente aggiudicati a Sebastiano Ciulli per lire duemila settecentotto, e che il termine all'aumento del sesto scade il 18 febbraio stante.

*Descrizione dei beni.*

Un gruppo di case rispondente parte in piazza del Mercatino, parte nella via che conduce alla chiesa di San Piero a Sieve, segnate dei numeri comunali 124, 125, 126, 127, 128 in sezione F, particelle 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, con rendita imponibile di L. 331 59, e confinate da piazza del Mercatino, casa padronale Poggini, campo annesso, detta casa, e via, che va alla chiesa.

Un secondo piano di una casa appartenente a diversi proprietari, composto di tre stanze e posto sulla piazza del Mercatino, qual piano confina sotto di sè con Rosa Lorenzi, ed esternamente con piazza del Mercatino, Adami e Cerbai, ed è descritto agli estimi di quel comune di S. Piero a Sieve in sezione F, part. 404, con rendita imponibile di L. 20 80.

Li 5 febbraio 1870.

362 SER. MAGHELLI, canc.

### Estratto di provvedimento

*preparatorio per la dichiarazione definitiva di assenza.*

Sull'istanza di Giuseppe Ricci di Esanatoglia, mandamento di Matelica, provincia di Macerata, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 19 decembre 1869, rappresentato dal procuratore d'ufficio dott. Giuseppe Cesaretti, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del suo fratello Luigi, del quale non si hanno notizie da oltre sette anni, il tribunale civile e correzionale di Macerata, sul riflesso che il nominato Luigi Ricci dopo essere stato condannato dall'ex-tribunale di prima istanza di detta città alla pena della galera, ed opera pubblica evadesse il 5 luglio 1862 dal bagno d'Anzio (territorio pontificio) senza che da quell'epoca avesse più a comparire in Esanatoglia, e senza che sul di lui conto si avesse più informazione alcuna ebbe ad emanare in Camera di Consiglio il 21 gennaio 1870 un provvedimento a termini di legge il cui dispositivo del tenore seguente si pubblica in questo giornale secondo il disposto dell'articolo 23, ultimo capoverso del Codice civile.

Tenore del dispositivo.

Visto il citato articolo 23 (Codice civile), e l'articolo 794 Codice procedura civile, prima di provvedere in merito alla domanda di cui sopra, ordina che sieno assunte informazioni intorno all'assenza di Luigi Ricci di Bernardino di Esanatoglia.

Il presidente
349 P. GHERARDI.